

## INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i> . . . . .	XI
<i>Elenco delle principali opere citate</i> . . . . .	XIII
<i>Abbreviazioni</i> . . . . .	XV

### Capitolo Primo

#### ORIGINI, OBIETTIVI E CARATTERI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1215/2012 (RECAST)

di *Alberto Malatesta*

1. L'evoluzione della disciplina dalla convenzione di Bruxelles del 1968 al regolamento n. 1215/2012 . . . . .	1
2. Lo speciale <i>status</i> della Danimarca e l'applicazione nel tempo del regolamento . . . . .	3
3. Gli obiettivi del <i>recast</i> nel quadro del processo di integrazione giudiziaria europea. . . . .	4
4. L'ambito di applicazione spaziale del regolamento: dalla proposta della Commissione favorevole a introdurre norme sulla giurisdizione universali... . . . . .	6
5. ... alla conferma (con eccezioni) del loro carattere intracomunitario. . . . .	8
6. Il rapporto con le convenzioni internazionali: in particolare, la salvezza degli accordi conclusi tra Stati membri e Stati terzi nelle stesse materie. . . . .	9
7. La convenzione « parallela » di Lugano del 2007 . . . . .	11

### Capitolo Secondo

#### LE NOVITÀ RELATIVE ALL'AMBITO DI APPLICAZIONE MATERIALE: IN PARTICOLARE, I RAPPORTI TRA GIURISDIZIONE E ARBITRATO

di *Alberto Malatesta*

1. Le modifiche apportate all'ambito di applicazione materiale . . . . .	13
2. La precisazione dell'ambito di applicazione. . . . .	14
2.1. ... con riguardo alla definizione di « materia civile e commerciale »: la responsabilità dello Stato per atti o omissioni nell'esercizio di pubblici poteri. . . . .	14
2.2. ... con riguardo ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 2 . . . . .	15
2.2.1. Stato, capacità e regime patrimoniale tra coniugi . . . . .	16
2.2.2. Le obbligazioni alimentari . . . . .	17
2.2.3. La materia successoria. . . . .	17
2.2.4. La materia fallimentare . . . . .	18
3. Verso una maggiore esclusione della materia arbitrale. . . . .	20

3.1.	I procedimenti paralleli aventi ad oggetto la validità della convenzione arbitrale alla luce della giurisprudenza <i>West Tankers</i> . . . . .	21
3.2.	Il superamento della <i>West Tankers</i> ad opera del <i>recast</i> : in particolare, l'esclusione delle decisioni relative alle convenzioni arbitrali . . . . .	23
3.3.	La circolazione delle decisioni sul merito di un giudice di uno Stato membro in presenza di una convenzione arbitrale e i suoi limiti. . . . .	25
3.4.	La «prevalenza» della convenzione di New York del 1958 sul regolamento . . . . .	26

### Capitolo Terzo

#### LE NOVITÀ IN MATERIA DI FORI FACOLTATIVI ED ESCLUSIVI

di *Nicolò Nisi*

1.	Le modifiche apportate alle sezioni 2 e 6 del capo II del regolamento . . . . .	29
2.	Il nuovo foro per la restituzione dei beni culturali . . . . .	30
3.	Le modifiche all'art. 24 n. 4 in materia di proprietà intellettuale. . . . .	33
3.1.	La codificazione della giurisprudenza <i>GAT</i> . . . . .	33
3.2.	La proposizione dell'eccezione di invalidità nelle azioni di contraffazione: questioni irrisolte . . . . .	34
3.3.	La portata della devoluzione al giudice esclusivamente competente . . . . .	37
4.	La recente istituzione del Tribunale unificato dei brevetti (TUB) . . . . .	39
4.1.	La competenza <i>ratione materiae</i> del TUB e il regime transitorio per i brevetti europei non unitari . . . . .	40
4.2.	Le modifiche al regolamento n. 1215/2012 per quanto attiene al coordinamento con l'accordo TUB: i nuovi articoli da 71- <i>bis</i> a 71- <i>quinquies</i> . . . . .	41
4.2.1.	Il TUB come autorità giurisdizionale comune . . . . .	42
4.2.2.	La competenza giurisdizionale del TUB . . . . .	43
4.2.3.	Le questioni di litispendenza che coinvolgono il TUB . . . . .	45
4.2.4.	Il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia brevettuale . . . . .	45

### Capitolo Quarto

#### LE NOVITÀ IN MATERIA DI FORI PROTETTIVI DELLA PARTE DEBOLE

di *Gaetano Vitellino*

1.	Le modifiche apportate alle sezioni 3-5 del capo II alla luce dell'obiettivo di maggiore tutela della parte debole . . . . .	47
2.	I caratteri generali dei sottosistemi protettivi: la distribuzione asimmetrica della giurisdizione. . . . .	48
3.	La giurisdizione nei rapporti collegati con Stati terzi . . . . .	50
3.1.	La dualità del regime giurisdizionale nel previgente sistema . . . . .	50
3.2.	La proposta della Commissione di completa «universalizzazione» delle norme sulla giurisdizione . . . . .	52
3.3.	La parziale «universalizzazione» attuata dal <i>recast</i> soltanto in materia di contratti di consumo e di lavoro . . . . .	53

3.3.1. Le azioni contro parti deboli domiciliate in Stati terzi . . . . .	54
3.3.2. Le azioni contro parti forti domiciliate in Stati terzi . . . . .	54
4. Gli accordi di scelta del foro nei rapporti collegati con Stati terzi . . . . .	57
4.1. L'incerta efficacia degli accordi attributivi di giurisdizione ai giudici di Stati terzi . . . . .	57
4.2. L'efficacia della proroga della giurisdizione italiana quando la parte debole non sia domiciliata nell'Unione . . . . .	59
5. Le modifiche in materia di contratti di lavoro: in particolare, il cumulo soggettivo delle cause promosse dal lavoratore . . . . .	61

**Capitolo Quinto**

**LE NOVITÀ IN MATERIA DI PROROGA DELLA GIURISDIZIONE**

di *Alberto Malatesta e Gaetano Vitellino*

Sezione I

GLI ACCORDI DI SCELTA DEL FORO

di *Alberto Malatesta*

1. Le modifiche apportate all'art. 25 e i loro obiettivi . . . . .	63
2. L'ambito di applicazione « universale » dell'art. 25 . . . . .	65
3. Il principio dell'autonomia della clausola di scelta del foro . . . . .	66
4. L'inserimento di una norma di diritto internazionale privato uniforme sulla validità sostanziale dell'accordo di scelta . . . . .	67
4.1. La conferma del ruolo dei diritti nazionali nella valutazione della validità sostanziale dell'accordo . . . . .	67
4.2. L'incerta natura della norma . . . . .	69
4.3. La nozione di « nullità dal punto di vista della validità sostanziale » . . . . .	70
5. La priorità del giudice eletto sull'accertamento della validità dell'accordo in situazioni di litispendenza: rinvio . . . . .	72
6. Gli accordi di scelta del foro a favore di giudici di Stati terzi: una timida apertura . . . . .	73
7. La circolazione delle decisioni aventi ad oggetto gli accordi di scelta del foro . . . . .	75

Sezione II

LA C.D. PROROGA TACITA

di *Gaetano Vitellino*

8. Le modifiche apportate all'art. 26 . . . . .	78
9. La giurisdizione fondata sulla comparizione del convenuto: l'art. 26 par. 1 e il suo controverso fondamento teorico . . . . .	78
10. L'incerto ambito di applicazione spaziale dell'art. 26 . . . . .	81
11. La prevalenza della proroga tacita sui fori protettivi nel previgente regime: la sentenza <i>Bilas</i> . . . . .	82
12. Il nuovo art. 26 par. 2 alla luce dell'obiettivo di tutela della parte debole . . . . .	85
12.1. I presupposti di operatività della norma . . . . .	86

12.2. Profili problematici nell'applicazione pratica . . . . .	87
12.3. Le conseguenze della violazione della norma . . . . .	89

### Capitolo Sesto

## LE NOVITÀ IN MATERIA DI LITISPENDENZA E CONNESSIONE

di *Gaetano Vitellino*

### Sezione I

#### LE MODIFICHE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI LITISPENDENZA E CONNESSIONE « INTRA-EUROPEE »

1. Le modifiche apportate dal <i>recast</i> alla luce della fondamentale esigenza di prevenzione del contrasto di decisioni nello spazio giudiziario europeo. . . . .	92
2. La determinazione della pendenza della lite. . . . .	93
2.1. Le precisazioni alla regola processuale uniforme di cui all'art. 32 . . . . .	93
2.2. Il dialogo diretto tra i giudici parallelamente aditi . . . . .	95
3. La disciplina della litispendenza: il criterio generale della prevenzione temporale. . . . .	95
4. Litispendenza e giurisdizione esclusiva nel previgente regime: la giurisprudenza <i>Gasser e Weber</i> . . . . .	98
5. La nuova regola speciale di litispendenza in caso di accordi di scelta esclusiva del foro. . . . .	99
5.1. Il conferimento di priorità al giudice prorogato . . . . .	100
5.2. Il limitato potere di controllo dell'accordo sul foro da parte del giudice derogato . . . . .	101
5.3. Altri profili problematici. . . . .	102
5.4. I limiti all'operatività della regola speciale: in particolare, gli accordi confliggenti . . . . .	105

### Sezione II

#### LA NUOVA DISCIPLINA IN TEMA DI LITISPENDENZA E CONNESSIONE « EXTRA-EUROPEE »

6. La novità introdotta dal <i>recast</i> nel contesto dei conflitti di giurisdizione con Stati terzi. . . . .	106
7. L'incerta soluzione della questione dei conflitti di giurisdizione con Stati terzi nel silenzio del previgente regime. . . . .	107
8. Le nuove regole sulla litispendenza e la connessione con Stati terzi . . . . .	109
8.1. Il meccanismo flessibile previsto dagli artt. 33 e 34 . . . . .	109
8.2. La sfera di applicazione del nuovo meccanismo e il residuo ambito di operatività delle norme interne . . . . .	110
8.3. Le condizioni per la sospensione del processo: aspetti problematici. . . . .	111
9. I conflitti di giurisdizione con Stati terzi nel nuovo quadro normativo . . . . .	113

**Capitolo Settimo**  
**LE NOVITÀ IN MATERIA DI**  
**PROVVEDIMENTI PROVVISORI E CAUTELARI**

di *Nicolò Nisi*

1.	Le modifiche apportate alla materia cautelare. . . . .	117
2.	La nozione di « provvedimento provvisorio e cautelare » nel sistema Bruxelles I.	118
2.1.	L'interpretazione autonoma della Corte di giustizia . . . . .	119
2.2.	Il considerando n. 25 sui mezzi di istruzione preventiva . . . . .	119
2.3.	I problemi ancora irrisolti: i provvedimenti c.d. anticipatori . . . . .	121
3.	La giurisdizione cautelare e il sistema del c.d. doppio binario . . . . .	122
3.1.	La giurisdizione cautelare del giudice competente per il merito . . . . .	123
3.2.	La giurisdizione cautelare ai sensi dell'art. 35 e il problema del nesso effettivo di collegamento. . . . .	125
4.	Il nuovo regime di circolazione dei provvedimenti cautelari . . . . .	126
4.1.	Il regime differenziato di circolazione del nuovo regolamento . . . . .	127
4.2.	Problemi di coordinamento tra il giudice del merito e il giudice cautelare nella fase esecutiva . . . . .	128
4.3.	La non circolazione dei provvedimenti cautelari emessi ai sensi dell'art. 35.	129
4.4.	Considerazioni conclusive sulla portata del divieto di circolazione dei provvedimenti emessi ai sensi dell'art. 35 . . . . .	130
5.	La circolazione dei provvedimenti emessi <i>inaudita altera parte</i> dal giudice competente per il merito . . . . .	132
5.1.	Il (tenue) superamento della giurisprudenza <i>Denilauler</i> . . . . .	132
5.2.	Le eccezioni ai limiti posti alla circolazione dei provvedimenti emessi <i>inaudita altera parte</i> . . . . .	133

**Capitolo Ottavo**  
**LE NOVITÀ IN MATERIA DI RICONOSCIMENTO**  
**ED ESECUZIONE DELLE DECISIONI**

di *Alberto Malatesta e Nicolò Nisi*

1.	Le modifiche apportate alla circolazione delle decisioni. . . . .	135
2.	Le precisazioni sul principio del riconoscimento automatico delle decisioni straniere . . . . .	137
2.1.	La domanda in via principale di diniego del riconoscimento. . . . .	138
2.2.	La domanda in via principale di riconoscibilità. . . . .	139
2.3.	La richiesta di diniego del riconoscimento in via incidentale. . . . .	140
3.	L'abolizione della procedura di <i>exequatur</i> e le sue conseguenze . . . . .	141
3.1.	La (non completa) equiparazione delle decisioni degli Stati membri alle decisioni nazionali . . . . .	141
3.2.	L'esecuzione diretta delle decisioni e i suoi corollari . . . . .	142
4.	I requisiti posti dal regolamento per domandare l'esecuzione delle decisioni. . . . .	142
4.1.	L'attestato rilasciato ai sensi dell'art. 53 e l'eventuale controllo su di esso.	143
4.2.	La notifica dell'attestato e della decisione prima dell'inizio dell'esecuzione.	145
4.3.	La (eventuale) traduzione dell'attestato e della decisione . . . . .	146
5.	La domanda di diniego dell'esecuzione e i motivi ostativi alla stessa . . . . .	147
5.1.	Il permanere del controllo sui motivi elencati nell'art. 45. . . . .	147

5.2.	Il limitato rilievo dei motivi di diniego e di sospensione dell'esecuzione previsti dalle legislazioni nazionali . . . . .	149
6.	La procedura per il diniego dell'esecuzione. . . . .	150
7.	La competenza per la domanda di diniego dell'esecuzione (e per le domande sul riconoscimento) . . . . .	151
7.1.	La comunicazione italiana inviata alla Commissione e i problemi interpretativi che essa solleva. . . . .	151
7.2.	L'attuazione nell'ordinamento italiano . . . . .	154
8.	Le tutele delle parti a fronte dell'esecuzione della decisione . . . . .	155
8.1.	La sospensione del processo esecutivo ai sensi dell'art. 44 . . . . .	155
8.2.	La tutela cautelare automatica ai sensi dell'art. 40 . . . . .	156
9.	L'adattamento dei provvedimenti « ignoti » nello Stato richiesto. . . . .	158

## APPENDICE

a cura di *Gaetano Vitellino*

1.	Regolamento (UE) n. 1215/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (rifusione) . . . . .	163
	Allegato I. Attestato relativo alle decisioni in materia civile e commerciale . . . . .	197
	Allegato II. Attestato relativo agli atti pubblici o alle transazioni giudiziarie in materia civile e commerciale . . . . .	201
	Allegato III. Tavola di concordanza . . . . .	204
2.	Informazioni comunicate dagli Stati membri ai sensi degli artt. 75 e 76 del regolamento (UE) n. 1215/2012 . . . . .	207
2.1.	Comunicazioni italiane. . . . .	207
2.2.	Informazioni comunicate dagli altri Stati membri . . . . .	209
2.2.1.	Informazioni ai sensi dell'art. 75 del regolamento (UE) n. 1215/2012. . . . .	209
2.2.2.	Informazioni ai sensi dell'art. 76 del regolamento (UE) n. 1215/2012. . . . .	215
3.	Notifica da parte della Danimarca della sua decisione di attuare il regolamento (UE) n. 1215/2012 . . . . .	229